

X
ARMANDO LODOLINI

Archivi Ecclesiastici in Roma

Estratto dalla Rivista « Archivi », anno XXVII (1960), N. 1

BIBLIOTECA D'ARTE EDITRICE
Palazzo Ricci - ROMA - Via Giulia, 147



SLRC 0.

0.16

PROVA DI ...

SCHEMATO



1927

ARCHIVI ECCLESIASTICI IN ROMA

(EXTRA MUROS DELL'ARCHIVIO DI STATO E DEL VATICANO)

Roma, come del resto, tutte le sedi delle grandi partizioni degli Archivi nazionali, è ben lungi dal possedere un archivio unico.

Nell'elenco che segue si *tenta* di dare un cenno degli archivi che sono fuori dell'Archivio di Stato di Roma: e, di essi, solo di quelli che hanno un collegamento con i fondi dell'A.S.R. Basti pensare all'Archivio Vaticano per apprezzare la difficoltà d'istituire un parallelismo che, d'altra parte, è stato già, dove possibile, attuato magistralmente dal FINK (*Das Vatikanische Archiv*, Rom, W. Regenbergh, 1951).

Qui ricordo, ad onore, il dott. F. M. Ponzetti, già archivario di Stato, cui si deve l'impianto di questa che considero una prima indagine in materia.

ARMANDO LODOLINI

I.

ARCHIVI DI ORDINI RELIGIOSI
E CONGREGAZIONI

AGOSTINIANI RECOLLETTI (via Sistina 11). L'Archivio generale fu fondato nel 1919: fino al 1930 fu archivio del Procuratore Generale, essendo in Madrid la Curia Generalizia.

Il materiale è ordinato e distinto in 8 serie:

I, Procura Generale (secoli XVI-XIX); II, Curia Generalizia (XIX-XX); III, casa di Roma (XVIII-XIX); IV, Province antiche (XVII-XIX); V, Amministrazione economica; VI, Miscellanea; VII e VIII, Libri e registri.

V. *l'Indice dei documenti pontifici* in « Bollettino Ufficiale della Provincia di S. Nicola da Tolentino », vol. XI (1920).



BARNABITI (presso S. Carlo ai Catinari a piazza B. Cairoli). L'Archivio generalizio fu istituito verso il 1662; ha però gli atti della Congregazione fin dalla sua origine (a. 1530). Comprende le seguenti serie:

I, *Documenti ufficiali*, tra i quali notevoli le bolle, le lettere di principi e gli atti delle missioni estere;

II, *Documenti privati*, e cioè personali dei Barnabiti, tra i quali il Ven. Be-scapé, Lambruschini, Sacchi, Ungarelli, Premoli, Semeria, Tondini (Russia), ecc.

III, *Varie*, con le cronache della Congregazione ed autografi del Santo fondatore (A. M. Zaccaria), di S. Alessandro Sauli e dei Venerabili barnabiti.

Annesso a questo archivio è quello proprio di S. Carlo (della Casa), comprendente anche le carte della scomparsa chiesa di S. Biagio all'Anello, con pergamene dal 1260.

L'Archivio generalizio corrente è a via Pietro Roselli 6.

BENEDETTINI di MONTE OLIVETO (Santa Maria Nova al Foro Romano). *Tabularium Sanctae Mariae Nova de Urbe*, nell'abbazia di S. Maria Nova al Foro Romano (presso la Basilica di Massenzio), della Congregazione dei Benedettini di Monteoliveto.

L'archivio va dal 983 al 1783, di pergamene e documenti cartacei.

E' ripartito e disposto cronologicamente in volumi (*Tabulae*), una volta 14 ed ora 13, perchè uno si trova nell'Archivio di Stato in Roma. Questo volume, che nella serie porta il n. VII, contiene 87 documenti, dal 1400 al 1408, che in regesto sono stati pubblicati da Ottorino Montenovesi (*Rivista Storica Benedettina*, XVII, 1926, pp. 39-347, cit.).

I volumi, nell'abbazia, hanno l'ordine seguente: Tabula I (983-1209), con 175 documenti — Tabula II (1209-1299), con 237 documenti — Tabula III (1301-1359), con documenti — Tabula IV (1359-1375), con 113 documenti — Tabula V (1375-1385), con 99 documenti — Tabula VI (1395-1399), con 129 documenti — Tabula VIII (1408-1421), con 101 documenti — Tabula IX (1421-1431) con 87 documenti — Tabula X (1432-1499), con 153 documenti — Tabula XI (1500-1547), con 101 documenti — Tabula XII (1548-1585), con 97 documenti — Tabula XIII (1585-1643), con 122 documenti — Tabula XIV (1643-1763) con 160 documenti. Si conserva, inoltre, un vol. col titolo: *Miscellanea, item laesa et corrosa membrana*, con frammenti, dal secolo XI al secolo XVII.

Nella medesima abbazia, che è stata sempre la sede del Procuratore generale, presso la S. Sede, dei Monaci Benedettini di Monte Oliveto (Siena), si conservano varie serie di volumi relativi agli interessi di monasteri di quest'ordine. Ma oggi rimangono ben pochi volumi di ognuna. Così dei Registri de' *Memoriali della Congregazione Olivetana* si conservano soltanto i voll. 27 (dal 1671 al 1681); 28 (dal 1679 al 1693); 29 (dal 1693 al 1703); 30 (dal 1703 al 1717); 31 (dal 1717 al 1722) e 33 (dal 1732 al 1746); delle *Memorie notabili della Congr. Oliv.*, si conserva solo il vol. 23 (dal 1649 al 1743); delle *Memorie d'istrumenti diversi*, il tom. 152 (dal 1661 al 1705); degli *Interessi della Congr. Oliv.*, i tomi 16 (dal 1454 al 1599); 17 (dal 1600 al 1699) e 18 (dal 1700 al 1740) e delle *Bolle, Brevi, Lettere Apostoliche, Editti et altro*, solo il tom. 26 (dal 1434 al 1745).

V. PIETRO FEDELE, *Tabularium S. Mariae Novae* (dal 982 al 1200), in « Archivio Soc. Romana di Storia Patria », XXXIII (1900), XXXVI.

CANONICI REGOLARI LATERANENSI (piazza S. Pietro in Vincoli 3-A). L'Archivio della Procura generale fu istituito nel 1489, quando, in seguito alla incorporazione di S. Pietro in Vincoli colla Congreg. dei Car. Reg. del Salvatore (Renana), la canonica divenne sede del Procuratore generale. I documenti sono distinti in due grandi serie, *generale* e *particolare*: nella prima vi sono quelli propri della Congregazione (bolle, brevi, rescritti, atti di capitoli generali, ecc.); nella seconda quelli che riguardano gl'interessi delle singole canoniche. Nel 1823, costituita l'odierna Congregazione con gli elementi delle due Congregazioni renana e lateranense, furono portate nell'arch. le carte della Procura generale, dei Can. Reg. Lat. di S. Maria della Pace, mancanti solo degli atti capitolari del secolo XVI, che trovansi nella Biblioteca Classense (civica) di Ravenna. Importantissimo è il fondo di pergamene (c. 3000) dei secoli XI-XVIII, di oltre 70 canoniche d'Italia, tra le quali *S. Giovanni in Lateranò*, *S. Pietro in Vincoli* con le dipendenze di *S. Agnese* a via Nomentana e di *S. Lorenzo fuori le mura*, *S. Maria della Pace* di Roma, e inoltre *S. Croce* di Mortàra, *S. Pietro in Ciel d'Oro* di Pavia, *S. Andrea* di Vercelli, *S. Agostino* di Piacenza, *S. Giovanni in Monte* di Bologna, *S. Maria in Porto* di Ravenna, *S. Catervo* di Tolentino, *S. Modesto* di Benevento, le *Isole Tremiti*. Vi sono anche molti documenti cartacei delle medesime canoniche e della Procura Generale, e una piccola serie di codici, tra i quali le *Costituzioni Portuensi* (secolo XII). Per accedervi, rivolgersi al canonico archivista.

CARMELITANI SCALZI (Corso d'Italia 38). L'Archivio Generale dei Carmelitani Scalzi ebbe la sua origine nel 1600, quando per decreto del Pontefice Clemente VIII per i Conventi dell'Ordine Riformato dei Carmelitani esistenti fuori di Spagna, venne eretta una nuova Congregazione, cioè la Congregazione d'Italia. Tranne qualche importante manoscritto dei tempi precedenti la Riforma di Santa Teresa, l'Archivio contiene i documenti riguardanti i Carmelitani Scalzi della Congregazione d'Italia. La Congregazione di Spagna ha il suo archivio generale in Madrid.

Era collocato prima nel Convento di Santa Maria della Scala (Trastevere), sede della Curia Generale; trasferito poi, assieme alla Curia, alla Casa Generalizia in via Monserrato (secolo XVIII) — di là a quella del Monte di Pietà (secolo XIX) — e finalmente al luogo attuale.

L'archivio venne una prima volta notevolmente aumentato verso l'anno 1650, quando il Procuratore Generale fece mandare a Roma dalle diverse Provincie i documenti contenenti la storia dei singoli conventi, italiani ed esteri. Un altro considerevole incremento ebbe l'Archivio quando verso il 1800 una gran parte dell'archivio del Seminario delle Missioni (presso S. Pancrazio) — in maggior parte libri manoscritti dei Missionari Carmelitani Scalzi in lingue orientali ed europee — venne incorporata all'Archivio Generale. L'ultimo aumento venne fatto all'occasione della nuova sistemazione (1928-32) quando tutti i documenti antecedenti l'anno

1900 vennero trasportati dai diversi archivi speciali della Curia all'Archivio Generale.

L'archivio contiene, oltre le prime redazioni delle costituzioni ed istruzioni, ecc., gli Acta dei Capitoli Generali, lettere dei Generali dell'Ordine, le storie della fondazione e le cronache di molti conventi di Padri e di Monache, biografie di personaggi illustri per santità e per scienza dell'Ordine, Bolle Pontificie e Decreti delle Sacre Congregazioni, migliaia di lettere dei Missionari Carmelitani Scalzi ed opere inedite di essi, i processi di Beatificazione e di Canonizzazione ecc.

Vi è un doppio catalogo: sistematico ed onomastico di tutti i documenti.

DOMENICANI (piazza P. d'Illiria 1 - S. Sabina). L'Archivio generalizio fu istituito nel secolo XV e comprende documenti dei secoli XV-XX, in c. 7500 numeri (bb. e voll.). Le sue carte più antiche sono depositate presso l'A. S. Vaticano. Oltre quelle d'istituto conserva ora le cc. dell'amministrazione delle provv. di lingua spagnuola (1804-70).

E' ordinato in serie, comprendenti il *Bollario*, il carteggio ufficiale, gli atti dei capitoli gen. dal secolo XIII, i protocolli, il carteggio particolare dei Maestri gen., la legislazione dell'O., carteggi privati di persone autorevoli dell'O., statistiche delle provv., processi di canonizzazione, edizioni liturgiche, terz'ordine (dal secolo XV).

Segue un fondo amministrativo e un altro fotografico. Notevoli un « *Breviario* » dell'O., del secolo XIII (perg.), e il « *Prototipo* » dei libri liturgici, o raccolta fatta nel 1254, di cui esiste soltanto un altro esemplare al Museo Britannico. Vi è un inventario.

FATE BENE FRATELLI (Ospedalieri di S. Giovanni di Dio, nell'isola Tiberina). L'Archivio generalizio ha documenti e memorie sulla vita dell'Ordine, dalla seconda metà del secolo XVI ad oggi.

Vi si conservano quasi tutti gli atti pontifici (*pergamene*); le costituzioni, gli atti dei Capitoli e dei Consigli Generalizi, e l'epistolario delle provincie e degli ospedali dal secolo XVII; i protocolli dal 1796; le notizie sul personale dal 1601; gli atti di giurisdizione, di cause, di eredità, ecc. dal secolo XVIII, catasti, inventari, libri di contabilità e memorie storiche dal secolo XVI; e infine una raccolta di antichi sigilli dell'O. dal secolo XVII.

Notevoli le lettere originali di S. Giovanni di Dio e gli atti dei processi di beatificazione e canonizzazione di questi, del Beato Giovanni Grande e del Venerabile Francesco Camacho.

OSPEDALE DI S. GIOVANNI CALIBITA (dei Fate bene fratelli), nell'isola Tiberina.

Nell'archivio dell'Ospedale si conservano libri di contabilità, giustificazioni di spese e libri dei ricoverati dal secolo XVIII; atti di fondazione di Messe e di cappellanie per l'unità Chiesa dal secolo XVII; strumenti (secolo XVIII); lettere, disposizioni di ricoverati e memorie diverse (secolo XIX), ecc. Altri documenti e notizie si trovano presso l'Archivio generalizio dei Fate bene fratelli.

FONDO GESUITICO AL « GESÙ » DI ROMA (Palazzo del Gesù). L'archivio della Compagnia di Gesù ebbe origine con l'inizio della sua organizzazione amministrativa, della cui amministrazione conserva alcune parti. Soppressa la Compagnia da Clemente XIV nel 1773, il Fondo venne incamerato dalla S. Sede. Restituito alla Compagnia (1814), rimase nella Casa Professa quando il Governo italiano la incamerò con tutto quello che vi era contenuto (1873). Dopo opportune pratiche, nel 1924 lo Stato lo restituì alla Compagnia.

Complessivamente sono 1663 numeri d'inventario, più 106 libri e manoscritti rari, non contando però vari numeri per necessità ripetuti e distinti con lettere dell'alfabeto.

Va dalla metà circa del secolo XVI al 1873, salvo qualche documento più antico (per lo più in copia) pervenuto per eredità, donazioni, acquisto.

Il Fondo è completamente ordinato e dotato d'un inventario generale e di vari inventari e indici speciali.

Molti sono i documenti pregevoli soprattutto nelle serie *Epistolae selectae*, *Indipetae*, *Miscellanea*, *Collegia*, le quali contengono pregevoli autografi di santi (a cominciare da S. Ignazio), lettere e diplomi pontifici e reali.

Serie I, *Prucura Generalis* (buste, filze, volumi) nn. 1-622; II, *Assistentiae Societatis*, nn. 623-635; III, *Necrologia*, nn. 636-643; IV, *Epistolae Selectae*, nn. 644-651; V, *Censurae opinionum*, *Censurae librorum*, nn. 652-675; VI, *Miscellanea*, nn. 676-702; VII, *Epistolarum Collectio*, nn. 703-717; VIII, *De Missionibus etc.*, nn. 718-731; IX, *Indipetae*, nn. 732-759; X, *Assistentia Hispaniae*, nn. 760-851; XI, *Romana Domus Probationis*, nn. 852-1071; XII, *Collegium Romanum*, nn. 1072-1120; XIII, *Romana Domus Professa*, nn. 1121-1226; XIV, *Ecclesia SS.mi Nominis Jesu in Urbe*, nn. 1227-1235; XV, *Romana Domus S. Eusebii*, n. 1236-1237; XVI, *Ecclesia S. Ignatii in Urbe*, nn. 1238-1262; XVII, *Benefactores*, nn. 1263-1348; XVIII, *Collegia*, nn. 1349-1656; XIX, *Poenitentiariorum Collegium*, nn. 1657-1662; XX, *Volumina praelodata et manuscripta selecta*, nn. 1-36, 1-77.

MINORI CAPPUCINI (via Boncompagni 71). L'Archivio della Casa generalizia risale al secolo XVI, con pergamene del secolo XIII. Subì perdite nel famoso trasporto napoleonico a Parigi e nella restituzione dopo il 1815.

Possiede circa 80 codici.

L'Archivio storico di circa 200 cassette è così suddiviso: serie I, Atti ufficiali; II, Atti privati; III, Convento; IV, Studi per le varie province; V, Capitoli; VI, Statistiche; VII, Missioni; VIII, Historia (docc. importanti); IX, Scriptorum; X, Miscellanea.

La Biblioteca è ricca di circa 45.000 volumi.

MINORI CONVENTUALI (piazza SS. Apostoli 51). L'archivio generalizio cominciò a formarsi nel secolo XIII con gli atti della Curia Generalizia dell'Ordine ed ebbe sede fino al 1445 nel Convento di Aracoeli; passò indi ai SS. XII Apostoli. Subì perdite e danni nel sacco di Roma del 1527 e specialmente poi con la nota soppressione napoleonica per cui moltissimi

documenti furono trasportati a Parigi. Parecchi altri documenti e carte nel 1873 passarono nell'Archivio di Stato di Roma.

E' stato sistemato in locali comprendenti quattro stanze e la sua consistenza complessiva è di n. 86 volumi di *Regesti* dell'Ordine che cominciano con l'anno 1488, di oltre 400 Bolle Pontificie ed altri documenti in pergamena originali dal 1241 in poi, e di alcune centinaia di codici ms. e stampe rare interessanti la storia generale dell'Ordine, le varie Province religiose, le Missioni, i Santi, i vari conventi ecc. Ha un catalogo ms. aggiornato.

MINORI FRANCESCANI (via Merulana 124-B). L'Archivio generalizio stette dal 1445 al 1798 nel convento di Aracoeli, poi per alcuni anni in Francia, ove molte carte andarono disperse. La parte più antica è quella della nazione italiana (cismontana), raccolta fin dal secolo XV; quella della nazione germano-belgica (ultramontani scalzi e recolletti) vi si aggiunse verso la metà del secolo XVII (Archivio SS. Quaranta). L'Archivio di Terra Santa, sorto a lato del primo in Aracoeli, subì nel 1798-99 una distruzione quasi totale. Il presente archivio generalizio non raccoglie che i resti dei tre sopra indicati, più l'Archivio delle Clarisse di S. Lorenzo in Panisperna (secoli XIV-XIX). Conta complessivamente circa 300 pergamene, ed è ordinato in 10 serie, come segue:

- I) Pergamene (secoli XIII-XIX);
- II) Atti della nazione germano-belgica (1658-1799);
- III) Atti della nazione cismontana (secoli XV-XIX);
- IV) Atti della nazione ultramontana (Spagna, Francia, Inghilterra);
- V) Missioni (corrispondenza e relazioni di Africa, Albania, Americhe, Bosnia, Cina, Indie Orientali, Palestina);
- VI) Schematismi (notizie dei religiosi);
- VII) Codici teologici e agiografici (secoli XIII-XVII), tra i quali notevoli la leggenda di S. Francesco scritta da S. Bonaventura (sec. XIII);
- VIII) Incunabuli (tra i quali le prediche del Savonarola);
- IX) Monache (Clarisse);
- X) Archivio moderno (secolo XIX-XX).

A lato dell'Archivio è la biblioteca detta Eborense, ricca di oltre 50.000 voll.

P. I. POU, *Index regestorum familiae ultramontanae* (sec. XVI-XVII), in *Archivum Franciscanum Historicum*, XI,XX, e in estratto: Quaracchi (Firenze), 1919.

P. L. OLIVER, *Descriptio codicis S. Antonii de Urbe una cum appendice textuum de S. Francisco*, in *Arch. Franc. Histor.*, XII (1919), 321.

P. L. LEMMENS, *De sorte Archivi Generalis Ordinis Fratrum Minorum et Bibl. Aracoel. tempore Reip. Tiberinae* (1798-99), in *Arch. Franc. Mist.*, XVII (1924).

MINORI FRANCESCANI a S. Isidoro degli Irlandesi (via degli Artisti). L'Archivio conventuale possiede circa 300 pergamene raccolte dal Vadingo, riguardanti l'Ordine dei Minori, così suddivise:

1. N. 1-51 Codici teologici e agiografici.
2. Atti di varie province francescane, secoli XV, XVII.
3. Atti papali secoli XIII-XVI.

La Biblioteca contiene più di 15.000 volumi fra i quali una notevole sezione patristica.

L'Archivio propriamente detto è a Dublino.

MINORI OSSERVANTI (S. Francesco a Ripa). L'Archivio fu istituito l'8 gennaio 1671 con decreto definitorio. In origine era costituito da due grandi sezioni distinte, una per l'archivista-segretario e l'altra per il cronologo.

E' bene ricordare che questa provincia fu istituita custodia indipendente nel 1602 mentre nel 1639 fu creata provincia vera e propria e si staccò dall'Aracoeli. Per documenti anteriori al 1602, fatte poche eccezioni, si tratta di copie; 5 posteriori sono originali.

Ad esso confluirono archivi di vari conventi:

S. Pietro in Montorio (Roma); S. Bonaventura al Palatino (Roma); S. Francesco in Fontecolombo (Rieti); S. Franco (Greccio); S. Francesco (Nazzano); S. Francesco (Subiaco); S. Antonio (Rocca Antica); S. Antonio al Monte (Rieti); S. Paolo (Poggio Nativo); S. Maria Seconda (Morlupo); S. Maria delle Grazie (Ponticelli in Sabina); S. Francesco (Fara Sabina); S. Diego (Salisano); S. Stefano (Fiano); S. Maria degli Angeli (Montopoli); S. Bonaventura (Frascati); SS. Trinità (Orbetello); S. Francesco (Sermoneta); S. Maria (Palazzolo); S. Antonio (Cisterna); S. Pietro (Carpineto Romano); S. Maria delle Grazie (Sezze); S. Giov. Battista (Piglio); S. Francesco (Castel Gandolfo); S. Maria di Gesù (Artena); S. Maria del Quarto (Nettuno); S. Maria della Foresta (Rieti); S. Giacomo (Poggio Bustone); S. Angelo (Valmontone); S. Lorenzo Velletri; S. Pietro (Pofi); Monastero di S. Chiara (Rieti); S. Maria degli Angeli (Mentana); S. Maria (Sambuci); S. Maria di Poggio Soriano; S. Angelo in Montorio Romano; SS. Cosma e Damiano (Vicovaro); S. Antonio di Padova (Oriolo); S. Maria della Neve (Labro); S. Maria di Viscovio; S. Maria delle Grazie (Vallecorsa).

In complesso si tratta di un archivio di 532 volumi e buste.

L'archivio possiede parecchi indici parziali, 2 repertori uno del 1654 ed uno del 1741 e seguitato fino al 1779.

Si conservano 5 codici (4 di Scoto e uno di Alessandro di Ales., fine del '400).

Attigua all'archivio vi è la biblioteca di circa 2000 volumi.

CONGREGAZIONE DEGLI OPERAI DELLA DIVINA PIETÀ (Lungotevere Pierleoni, 9). L'archivio risale al 1679; ha da tale anno gli statuti originali, i decreti delle congregazioni, gli atti generali e di amministrazione, e i libri di contabilità. Conserva inoltre i documenti delle molte eredità e donazioni, con carte, piante e pergamene dal principio del Seicento. Malgrado una grave manomissione patita nel 1798, è un archivio quasi completo.

SCUOLE PIE (CALASANSIANI) (piazza dei Massimi, 4). L'Archivio generale fu istituito da S. Giuseppe Calasanzio (1617); subì delle diminuzioni sensibili per furti e incendi. Comprende c. 1000 volumi, distinti nelle seguenti serie:

I. *Regestum Calasanctianum* (1590-1907, carte relative al santo, tra le quali 3000 sue lettere originali);

II. *Regestum de Servis Dei* (1620-1935, cause di beatif. e can.);

III. *Regesta Generalitatis* (1616-1923): A) Atti generalizi; B) Epistolario generalizio;

IV. *Regesta provinciarum*: A) Prov. d'Italia (1759-1912); B) Case della prov. romana (1618-1912); C) Province ultramontane e di Spagna (1742-1923); seguono gli atti della provincia di Sardegna e della provincia romana (1615-1912);

V. *Regestum religiosorum* (1630-1935, cataloghi dei religiosi e documenti ad essi relativi);

VI. *Domus Generalitiae* (1612-1917, carte riguardanti le chiese di S. Pantaleo, S. Lorenzo ai Monti, S. Giuseppe Calasanzio e il collegio nuovo eretto in Roma nel 1747);

VII. *Historia-bibliographia* (secolo XVII-XX, raccolta degli scritti dei religiosi e di quelli riguardanti l'Ordine).

V'è inoltre accanto all'arch. una biblioteca scolopica ricca d'incunabuli e di rari.

L. PICANYOL, *Inventarium Magni Tabularii Ordinis Scholarum Piarum, Romae*, 1937.

II.

ARCHIVI DI CAPITOLI E CHIESE. VICARIATO DI ROMA

S. GIOVANNI IN LATERANO. L'archivio capitolare fu confuso in origine con quello della chiesa romana. Costituitosi il Capitolo dell'Arcibasilica verso la fine del secolo XII, i documenti relativi ad esso e all'amministrazione dell'Arcibasilica furono tenuti, in sacrestia, distinti da quelli riguardanti la mensa episcopale — cioè papale —, lo Stato pontificio e il governo generale della Chiesa. E pertanto i documenti di questo archivio datano dal secolo XIII. Le perdite da esso subite sono rilevanti; si accrebbe d'altra parte di quelli abaziali di *Clerac*, *Ferentillo* e *Anagni*.

Pergamene (n. 843, dal 956 al 1852); mss. membranacei (dal secolo X); piante e mappe (n. 93, secoli XVII-XVIII); bollario e patenti in copia (secoli XVI-XIX); epistolario (secoli XVIII-XIX); istrumenti (secoli XV-XIX); decreti capitolari (dal 1479); sante visite (secoli XVI-XVIII); fabbrica (secoli XV-XIX); amministrazione e inventari dei beni (secoli XVI-XIX); contabilità e giustificazioni (dal secolo XVI); chiese e benefici dell'Arcibasilica; Urbe (acque, canoni, censi, chiese, latifondi, ospedale, possessi, ecc.); abazia di Clerac (1260-1755); ecc.

Notevoli:

a) *Iohannis Diaconi liber de ecclesia Lateranensi* (A-70), del sec. XI-XII (ed. dal Lauer);

b) l'inventario dei beni della Basilica, redatto verso il 1243 su rotolo di pergamena (ed. dal Lauer, *op. cit.*). Il Laterano ebbe dipendenze sempre maggiori, oltre che in Italia, in Francia, Inghilterra, Germania, Spagna, Portogallo e Brasile, Malta e Terra Santa.

L'archivio è ordinato e catalogato.

PH. LAUER, *Le palais du Latran*, Paris 1911 (a p. 343 sgg. descrive l'arch.);

F. ERMINI, *I passionari lateranensi* (con notizie sull'arch.), in « Atti del II Congr. naz. st. romani », Roma, II (1931), p. 154.

S. LUIGI DEI FRANCESI (Stabilimenti francesi). Ha un archivio organico (1478-sec. XX) diviso in quattro serie.

I, Origine (con bollari, documentazioni, carteggi); II, Statuti, regole, ecc.; III, Deliberazioni; IV, Amministrazione.

S. MARIA MAGGIORE. L'archivio capitolare comprende una serie di pergamene (atti pontifici, istrumenti, ecc.) dall'anno 981; gli atti capitolari dal principio del secolo XVI; istrumenti e atti di cause e controversie dal secolo XV; libri dei beni e benefici dal secolo XVI; filze e registri di amministrazione e contabilità dal secolo XVI; carte dell'*Opera Pia di Spagna o Innocenziana*, dalla sua fondazione (1647). Seguono carte degli stabilimenti dipendenti, tra i quali i *monasteri di S. Bibiana e di S. Andrea delle Fratte*, e l'*ospedale di S. Andrea di Piscinula*. Vanno particolarmente notati: la serie dei codici, comprendente la *Regola Pastoralis* di S. Gregorio (secolo IX, illustrata da Vincenzo Federici), e opere di S. Ambrogio, di S. Agostino, del Venerabile Beda, di S. Ilario, di S. Leone Papa, di S. Pier Crisologo, dei pontefici Alessandro e Callisto II, e degli antipapi Anacleto II e Vittore IV; i messali e Cantorali miniati del secolo XV, e la grande collezione di mss. musicali dei Maestri della *Schola Cantorum* della Basilica, dal primo Settecento ad oggi. Il vasto complesso archivistico è illustrato dalle *HISTORIAE BASILICAE LIBERTIANAE S. M. MAIORIS*, OP. MS. IN 10 TOMI, del 1754, ined., custodita in archivio, che contiene copie e transunti dei documenti.

G. FERRI, *Le carte dell'arch. Liberiano*, in « Arch. Soc. Rom. St. Pat. », XXVII-XXVIII.

S. MARIA IN VIA LATA (secoli X-XIX). Comprende gli archivi dei monasteri dei SS. Ciriaco e Nicolò (Roma) e di S. Maria e S. Biagio (Nepi), già dipendenti da questa chiesa.

E. MONACI, *Tabularium*, in « Arch. Soc. Rom. St. Patria », XIX, 213 e XX, 489.

L. M. HARTMANN, *Ecclesiae S. Mariae in via Lata tabularium* (per gli anni 921-1045, e cioè per le prime 98 pergamene), Vindobonae, Gerold, MDCCCXCV.

S. MARIA NOVA AL FORO ROMANO (vedi Benedettini di Monte Oliveto).

S. MARIA IN TRASTEVERE. Archivio dal 1825. I precedenti sono al Vaticano.

S. PIETRO IN VATICANO. Dell'archivio capitolare di S. Pietro in Vaticano sono andati perduti tutti i documenti anteriori al secolo XII, riguardanti la Basilica, sia per le traversie del secolo XI, sia per il Sacco del 1527.

Gli furono aggregati gli archivi delle abbazie di: S. Martino di Valle; S. Salvatore di Maiella; S. Martino di Viterbo; S. Rufilio di Forlimpopoli; S. Barbato di Pollutro.

I, Pergamene e carte antiche dal secolo X, in 78 capsule; II, Transunti; istrumenti (dal secolo XV al XX); III, Catasti e piante; IV, Codici; V, Carte diverse così distinte: Abbadie, Eccetti, Camposanto, Sacrestia, Cappella Julia, Mensa Capitolare, Seminario, Eredità Carcarasi; VI, Libri censuum.

Indice di Gaetano Marini (1599) e altro anonimo del 1726.

L. SCHIAPARELLI, *Le carte antiche dell'Arch. Capit. di S. Pietro in Vatic.*, in « Arch. d. Soc. Rom. St. Patria » XXIV-XXV (Ritiene che sia questo per la ricchezza e l'organicità del materiale il più importante arch. capitolare d'Italia). Pubblica solo le prime 83 pergamene (fino al 1200).

S. PRASSEDE. L'archivio abbaziale istituito dai Benedettini Vallombrosani nel secolo XIII, è ora quasi totalmente distrutto o disperso, resta tuttavia una pregevole serie di bolle e istrumenti in pergamena (86 dei secoli XI-XIV, 23 dei secoli XV-XIX), i più antichi dei quali furono pubblicati da Pietro Fedele.

P. FEDELE, *Tabularium S. Praxedis*, in « Arch. Soc. Rom. St. Patria », XXVII-XXVIII.

S. PAOLO (*chiesa e monastero*) (via Ostiense 186). L'archivio ebbe origine verso la fine del secolo XIX. A causa di trasmigrazioni (secoli XV-XVI) e del saccheggio del monastero di S. Callisto (1814), dove allora si trovava, perdette molti documenti e quasi tutta la parte cartacea. E' attualmente costituito da circa 1400 pergamene e da poche carte, quest'ultime riguardanti la Congregazione Cassinese. L'archivio corrente, che comprende anche le carte del secolo XIX, è tenuto distinto. Delle pergamene, 11 sono del secolo X, circa 1100 dei secoli XI-XV, e le altre posteriori; alcune di esse riguardano la basilica e il monastero, altre invece sono proprie di chiese e stabilimenti dipendenti: S. Andrea in Flumine e S. Silvestro del Soratte, S. Benedetto di Nepi, S. Clemente di Tivoli, S. Maria in Cosmedin e S. Lorenzo fuori le mura di Roma, S. Maria di Canali di Amelia, monasteri ed ospedali di Todi, S. Apollinare Nuovo di Ravenna.

P. TRIFONE, *Le carte del m. di S. Paolo di Roma dal sec. XI al XV*, in « Arch. Soc. Rom. St. Pat. », XXXI-XXXII (1908-9); V. FEDERICI, *Regesto di S. Apollinare Nuovo*, in « Regesta Chartarum Italiae », Roma 1907, ecc.

VICARIATO. L'archivio del Vicariato fu creato con « Motu proprio » di Leone XIII, 5 aprile 1902 (di fatto nel 1910, per decreto del Card. Vicario Respighi). Comprende tutti gli Archivi storici parrocchiali di Roma e altri vari di Opere Pie e di famiglie.

Chiese con propri archivi: Trinità dei Monti; S. Ivo dei Bretoni; Purificazione; S. Nicola dei Lorenesi; S. Claudio dei Borgognoni; S. Dionigi alle Quattro Fontane.

III.

CONFRATERNITE

ARCICONFRATERNITA DEL SS. NOME DI MARIA, nella chiesa omonima, al Foro Traiano. Vi si conservano alcuni documenti della chiesa e confraternita di S. Bernardo, libri delle congregazioni, e carte di ordinaria amministrazione, dal secolo XVII.

ARCICONFRATERNITA DI S. MARIA DELL'ORTO (via Anicia 10).

L'archivio ha circa mille bb., filze e registri, con la documentazione completa della vita del sodalizio (istit. 1492) e delle sue dipendenze (chiesa, ospedale, ecc.), e carte (dal 1400) relative alla chiesa.

In particolare (vedi il *Rubricellone antico dell'Archivio*), vi sono atti pontifici (n. 1498), statuti, deliberazioni, patenti e memorie (istituito 1523), bandi e decreti (dal 1700), catalogo dei fratelli (i. 1540), note dei benefattori (i. 1492), libri degli infermi ricoverati (i. 1556), inventari di beni, censi ecc. (i. 1527), mappe piante disegni e perizie (i. 1597), luoghi di Monte (i. 1649); liti concordie e cause (i. 1442), istrumenti, testamenti, concessioni, fedeli ecc. (i. 1400), conti mandati e quietanze (i. 1477), libri mastri (i. 1616) e libri delle Messe (i. 1651).

ARCICONFRATERNITA DELL'ORAZIONE E MORTE, già Compagnia della Buona Morte (Lungotevere dei Tebaldi 12). Ebbe origine nel 1538.

E' completo e ordinato in sei serie: Atti generali (pergam.); Consiglio e Camerlengo (decreti, verbali, eredità, istrumenti, ecc.); Provveditoria dei Morti (assoc. in città e in campagna); Provveditoria di Chiesa, adoratori, confraternite aggregate (c. 1500, in ogni parte del mondo). Notevoli i registri delle associazioni in campagna del secolo XVIII, per i numerosi disegni ed acquarelli originali che li ornano.

A. BEVIGNANI, *L'Arciconfr. di S. Maria dell'Orazione e Morte ecc. (con documenti)*, in « Archivio della Soc. Rom. Stor. Patria », XXXIII (1910).

ARCICONFRATERNITA DI S. MARIA DELLA PIETÀ (presso il Collegio teutonico in Camposanto, via della Sacrestia 17). L'Archivio della Confraternita ebbe origine con la confraternita nel 1450. Non subì mai notevoli perdite; si accrebbe invece degli archivi delle *confr. teutoniche di S. Elisabetta e dei Fornai*. E' costituito da circa 100 registri e voll. di atti e memorie dei secoli XVI-XX, distinti in tre serie:

I, Statuti, atti e memorie delle congregazioni; II, Registri dei confratelli e posizioni personali; III, Amministrazione e contabilità. Dette carte riguardano non soltanto le tre confraternite, ma anche la chiesa, il cimitero e l'ospedale, dalla prima amministrati e dipendenti.



ARCICONFRATERNITA DI S. CATERINA DA SIENA (via Monserrato 111). L'archivio è ben ordinato e catalogato. E' distinto nelle seguenti serie :

I, Chiesa, arciconfraternita ed eredità dal 1777; II, Registri dei fratelli (secolo XIX) e dotazioni dal 1640; III, Istrumenti, atti pontifici e statuti dal 1562; memorie storiche, debiti e crediti e inventari dei beni dal secolo XVII, cause e controversie dal secolo XVIII; V, Confratelli, congregazioni e Messe, dal secolo XVII; V, Sorelle (sec. XIX), sussidi dal 1861; liberati dal carcere dal 1762; carteggio dal secolo XVI; VI, Amministrazione e contabilità dal 1615.

ARCICONFRATERNITA DI S. GIOVANNI DEI FIORENTINI e OPERA PIA DEGLI INFERMI (via Acciaiuoli 2).

Istit. nel 1508, comprende oltre 800 libri e filze, ordinati in tre serie: I, Arciconfraternita (dal 1508); II, Chiesa (dal 1484); III, Ospedale (dal 1606). Segue una prima appendice con la carte del Consolato della Nazione fiorentina dal secolo XVI, e una seconda con carte varie (miscellanea). Vi sono notevoli memorie storiche, pergamene e carte della chiesa di S. Tommaso ed Orso (secolo XIV segg.), disegni di fabbriche, documenti del rettorato di S. Filippo Neri, e mss. di musica sacra del sec. XVI.

ARCICONFRATERNITA DI S. GIOVANNI DECOLLATO DEI FIORENTINI (via S. Giovanni Decollato 22). Istituito nell'anno 1488, è di notevole importanza (vedi Arch. di Stato).

Ha bolle e brevi originali, statuti antichi, memorie ed appunti storici, verbali delle congregazioni dal 1518, istrumenti dal 1582, atti di cause, libri delle doti, inventari dei beni e libri delle eredità, registri di amministrazione dal 1490, notizie e lettere delle Compagnie aggregate. Ha inoltre documenti istituzionali e amministrativi del Collegio Bandinelli (secoli XVII-XIX), 28 voll. di ricordi di Bartolomeo Bandinelli, e le Costituzioni antiche della Comp. della Pietà della Naz. Fiorentina.

A. POGNISI, *Giordano Bruno e l'arch. di S. Giovanni Decollato*, 1891.

ARCICONFRATERNITA DEI BERGAMASCHI (via di Pietra 70). L'archivio ebbe origine con la confraternita nel 1539. E' completo e ordinato nelle seguenti serie :

I, Fondazione e sviluppo dell'arciconfraternita; II, Chiesa e cimitero; III, Amministrazione; IV, Miscellanea; V, Contabilità.

Oltre agli atti relativi a eredità e legati, vi è annesso ma distinto, l'archivio del nobile Collegio Cerasoli, dalla istituzione di questo (1640) ad oggi.

